

## COMUNIONE CON DIO



La Comunione con il Signore e' la cosa piu' cara a cui un credente puo' anelare (Salmo 42:1). Comunione vuol dire: parlare con qualcuno. Comunione con Dio, sta ad intendere di poter avere una relazione con il Signore, parlarGli e ascoltarLo in quello che Lui vuole dirci.

E' scorretto soltanto parlare, senza ascoltare quello che il Signore ci vuole dire a noi personalmente. Per questo motivo che abbiamo due orecchie ed una sola bocca, per ascoltare il doppio di quello che parliamo. E' proprio qui che accadono gli errori, a volte irreparabili, quando non aspettiamo dal Signore la risposta alla nostra richiesta. Da qui ne scaturisce una caduta dietro l'altra, che sommandosi, ci mette in una situazione cattiva davanti all'Onnipotente. Se invece aspettiamo come fece il padre Abrahamo, che attese 25 anni per la nascita del figlio Isacco, allora la benedizione sara' notevole e fruttuosa.

Comunione con il Salvatore e' qualcosa di intimo e prezioso, a cui tutti i figli di Dio possono accedere nella loro vita. La comunione non e' qualcosa di formale e ripetitivo, come alcune preghiere si fanno in certe chiese. Sono preghiere vuote che non avranno alcuna richiesta. La preghiera a Dio e' ben altra cosa, se fatta veramente col cuore. Questo eleva chi lo pratica ad un'altezza straordinaria. La richiesta fatta arriva fino al cielo, fino al Trono di Dio.

La migliore relazione che possiamo avere con il Signore, e' proprio con la preghiera struggente come ci dice anche il Salmo 51:16 „*Tu infatti non prendi piacere nel sacrificio, altrimenti te l'offrirei, né gradisci l'olocausto*”. Se non viene fatta in questo modo, la preghiera non supera neanche il soffitto di casa, e ci ricade in testa. Invece una richiesta dal cuore con le lacrime, e' preziosa agli occhi di Dio. Il Signore non sara' mai sordo ad un grido disperato, che desidera veramente la salvezza e il perdono dei propri peccati. Io personalmente l'ho provato e ho constatato che e' la verita' assoluta.

Il famoso pastore inglese C.H. Spurgeon, diceva che pregare e' come tirare una cordicella, alla cui estremita' in cielo c'e' una campanella. Questa campanella suona all'orecchio di Dio quando noi tiriamo la cordicella. Piu' forte tiriamo e piu' forte sara' il suono all'orecchio del Signore, affinche' ci risponda. Meno tiriamo e meno si sentira' nel cielo la nostra richiesta.

Quindi dobbiamo comunicare con Dio tutti i giorni della nostra vita, cosi' come Gesu' disse in Luca 18:1 „*Poi propose loro ancora una parabola, per mostrare che bisogna continuamente pregare senza stancarsi*”. Povero e infelice e' l'uomo che non parla mai con il Signore. Che possibilita' ha nella vita, che futuro puo' avere davanti a lui? Ancora piu' triste e' il fatto, che questa possibilita' viene data a tutti gli uomini, ma non tutti la vogliono. Grazie a Dio che Gesu' disse nell'Evangelo di Giovanni, che tutti quelli che il Padre Gli ha dato, sarebbero venuti a Lui e non li avrebbe cacciati fuori (Giovanni 6:37).

La comunione, diceva il fratello F.F. Bosworth tanti anni fa, e' come due uomini in una barca. Essi devono per forza andare d'accordo, se no la barca si rovescia o non arriva a nessuna riva. Il Signore ci ha dato la comunione non soltanto con la preghiera ma anche con la santa Cena, descritta in I° Corinzi 11:23-25: „*Poiché io ho ricevuto dal Signore ciò che vi ho anche trasmesso: che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi; fate questo in memoria di me». Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me»*”.

Tramite questo comandamento fisico, noi abbiamo comunione col Padre nel Corpo e nel Sangue di Cristo. Gesu' li rappresento' tramite il pane e il vino (Matteo 26:26-28). Soltanto se si degni si puo' avere questa santa comunione, perche' in essa si ricorda il sacrificio del Salvatore Gesu'. Anche attraverso questo comandamento, noi parliamo a Dio col cuore, per ricevere la Sua benedizione e non il Suo castigo (I° Corinzi 11:29-30).

Si potrebbero dire tante cose, ma in realta' quello di cui abbiamo bisogno, e' di praticare la comunione con l'Onnipotente. Conosco persone che in tutta la loro vita non hanno mai messo in pratica tale relazione. Alcuni praticano la comunione dietro qualche paravento religioso, ma biblicamente non serve a nulla. Cio' che serve veramente, e' tornare all'originale e vivere la comunione cosi' come il Signore Gesu' e gli apostoli ce lo hanno tramandato (Giuda 1:3). Se non vogliamo una comunione fredda e vuota, dobbiamo essere come i Santi che ci hanno preceduti (Ebrei 13:7).

Se questo Trattato capita sotto gli occhi di un attento lettore, lo invito a sperimentare in prima persona, cosa si intende con il parlare a Dio. Quindi, cosa vuol dire vera comunione con il Signore? Vuol dire che Lui ci rivela la Sua preziosa Parola e noi la mettiamo in pratica, senza aggiungere e senza togliere (Apocalisse 22:18-19).

Non si puo' avere una vera e reale comunione con Dio, se non vi e' una vera e reale santificazione nella nostra intera esistenza. Tutta la Scrittura dal Vecchio al Nuovo Testamento, ci parla che Dio e' un Dio santo e noi dobbiamo vivere tale santita', a cui Lui sovente ci richiama. Senza santificazione nessuno potra' vedere Dio, come l'apostolo ci disse in Ebrei 12:14.

Allora e' praticamente impossibile rimanere nella comunione intima con il Signore, senza una auto-santificazione. Tale parola deriva dal greco, e' un sostantivo composto. Vuol dire in poche parole: purificato e messo da parte per il servizio. Il Signore prima ci netta internamente ed esteriormente tramite il Suo Sangue e poi ci riempie con lo Spirito Santo per il servizio. In questo modo sulle ali del Suo Spirito, possiamo raggiungere vette altissime nella presenza di Dio (Efesini 1:3).

Come e' vero questo, e' vero anche il contrario, che chi non vive in santita' in tutti i sensi, e' un credente tiepido e carnale. Quest'ultimo ha l'unico interesse in questa terra e non alle cose del cielo.

Possa il Signore fare grazia a tutti, perche' Lui non e' cambiato ma e' sempre lo stesso (Ebrei 13:8). Dio vi benedica!

**MESSAGGIO BIBLICO**

Pubblicato Aprile 2025

[www.branham.it](http://www.branham.it)